

“ DIO ”

... dalla Bibbia: BIBLICO.

La Bibbia NON contiene un *trattato* su Dio, NON si pone a *distanza* come per descrivere un oggetto, NON ci invita a *parlare* di Dio, MA ad “*ascoltarLo parlare*” e a *rispondergli confessando* la Sua “*Gloria*” e... servendolo. In una parola: “*Vi ven do LO*”...

E' alla condizione di rimanere nell' “**OBEDIENZA**” e nel “**RINGRAZIAMENTO**” che sarà possibile *formulare* ciò che Dio dice di se stesso nella Bibbia (e nella Vita).

Perché Dio non parla nello stesso modo nel Vecchio e nel Nuovo testamento, quando si volge a noi mediante i suoi Profeti *E* mediante il Figlio suo (Ebrei 1,1ss). Più che su qualunque altro oggetto, infatti, la distinzione tra Vecchio e Nuovo Testamento si impone qui in modo vigoroso, perché “*nessuno mai ha visto Dio; soltanto il Figlio UNICO che è nel seno del Padre lo ha fatto conoscere*” (Gv 1,18).

Come è necessario *rigettare* l'opposizione eretica tra il Dio “vendicativo” del Vecchio ed il “buono” del Nuovo Testamento, così bisogna tenere fermo che SOLO Gesù, IL Cristo, ci rivela il segreto dell'UNICO Dio dei due Testamenti.

1 - **DIO** è “**PRIMO**” (l' “**UNO**”...)

Fin dall' “*inizio*” (Gen 1,1; Gv 1,1) Dio esiste e la sua esistenza si impone come un “fatto”...*iniziale*, che NON ha bisogno di alcuna spiegazione. Dio NON ha né *origine*, né *divenire*; il VT ignora le teogonie che, nelle “religioni” dell'Oriente antico, spiegano la costruzione del mondo con la *genesì degli Dei*. Questo, poiché Egli solo è “*il primo e l'ultimo*” (Isaia 41,4; 44,6; 48, 12), il mondo tutto intero è opera Sua, Sua “*creazione*”.

Essendo il PRIMO, Dio NON ha bisogno di *presentarsi*, si *impone* allo spirito dell'UOMO, per il solo fatto di essere Dio. NON si suppone MAI una “scoperta” di Dio, un cammino *progressivo* dell'Uomo che termina con l'affermazione della sua esistenza.

Conoscerlo significa “*essere conosciuto*” (Amos 3,2) e scoprirlo alla fonte della propria esistenza; **fuggirlo**, significa ancora “*sentirsi perseguitato*” dal suo sguardo (Gen. 3,10; Salmo 139,7). Poiché Dio è il PRIMO, dal momento che si fa conoscere, la sua personalità, le sue reazioni, i suoi disegni sono **nettamente dichiarati**!!! Per poco che si sappia di lui, fin dal momento che lo si scopre, si sa che Dio vuole qualcosa di preciso e sa esattamente dove va e quel che fa!

Questa... “*anteriorità assoluta*” è espressa nelle tradizioni del Pentateuco in due modi complementari.

La tradizione detta **jahvista** mette in scena Jahvé fin dall'inizio del mondo e, ben prima dell'episodio del *rovetto ardente*, lo mostra in atto di perseguire il suo unico “*disegno*”: la salvezza dell'Uomo, la sua realizzazione, la sua felicità, da ora e per l'eternità...

Le tradizioni **elohiste** sottolineano, invece, la *novità* che la rivelazione del *nome* di Dio a Mosè apporta, MA notano nello stesso tempo che, sotto vocaboli diversi, che sono quasi sempre epiteti del nome divino **EL**, Dio si era già fatto conoscere.

Di fatto Mosè non può riconoscere **Jahve** come il vero Dio se non conoscesse già, oscuramente MA nettamente, Dio.

Questa **identità** del Dio della “*ragione*” e del Dio della “*rivelazione*”, questa “**priorità**” di Dio, presente allo spirito dell'Uomo non appena si risveglia, è caratterizzata in tutta la Bibbia dalla **identificazione immediata e costante tra JAHVE ed ELOHIM**, tra il Dio che si rivela a Israele ed il Dio che le nazioni possono nominare. Perciò Jahvé, tutte le volte che si rivela presentandosi, si

nomina e si definisce pronunciando il nome di EL/Elohim, con tutto ciò che esso evoca: “*il Dio di tuo padre*” (Es 3,6), “*il Dio dei vostri padri*” (Es 3,15), “*il vostro Dio*” (Es 6,7), “*Dio di misericordia e di pietà*” (Es 34,6), “*il tuo Dio*” (Is 41,10; 43,3) o semplicemente “*DIO*” (1Re 18,21.36 e seguenti).

Tra il nome di Dio (EL) e quello di Jahvé ***si stabilisce una relazione viva, una dialettica:*** per potersi rivelare come Jahvé, il Dio d’Israele si pone come Dio, MA: RIVELANDOSI COME JAHVE, DICE IN MODO ASSOLUTAMENTE NUOVO “Chi” E’ E “ciò” CHE E’ e... FARA’! (*Io sarò colui che sarò... cioè: mi riconoscerete dai “fatti”, da ciò che farò!*).

2 - EL - ELOHIM, JAHVE

Nella pratica, EL è l’equivalente arcaico e poetico di Elohim, con il significato della nostra parola “*Dio*”, che è ad un tempo *nome comune*, che designa la ***divinità in genere***, e nome **PROPRIO**, che designa ***la persona UNICA*** che è Dio. **E’ un nome “*plurale*”** MA NON di “*maestà*” – l’ebraico lo ignora! – e neppure “*politeista*”, inverosimile nella mentalità ebraica su un punto cisi sensibile; *probabilmente una concezione semitica comune che vede il “divino” come una “pluralità di FORZE”*.

a) EL - E’ conosciuto e adorato anche fuori d’Israele. Come nome “comune” designa la divinità in quasi tutto il mondo semitico; come nome proprio è quello di un grande dio, soprattutto in Fenicia e in Canaan. Fu, fino dalle origini semitiche, un dio comune, supremo ed unico, la cui “*religione*”, pura MA fragile, sarebbe stata più tardi eclissata da un politeismo più seducente e corrotto.

Fu il dio capo e guida dei diversi clan semiti, dio unico per ciascun clan, ma NON in grado di far prevalere la sua unicità quando si scontrava con altri gruppi; *declassato poi a una delle figure del pantheon pagano*.

Questa storia è “oscura”, ma il fatto certo è che i patriarchi, sotto i diversi epiteti: EL’ELION, EL’ROJ, EL’SADDAJ, EL’BETHEL, EL’OLAM, chiamano il loro dio “EL” e che, particolarmente nel nome EL’ELJON, il dio di Melchisedech, re di Salem, questo EL è presentato come *identico al Dio di Abramo* (Gen 14,20ss).

Questo non mostra soltanto che il Dio d’Israele è il “*giudice di tutta la terra*” (Gen 18,25), ma anche che è *suscettibile di essere riconosciuto ed effettivamente adorato come il VERO Dio persino fuori dal popolo eletto!* N.B. però, perché questo riconoscimento è “*eccezionale*”! Nella maggior parte dei casi gli “dei” della nazioni NON sono “dei”, MA “*nulla*”...

EL-Elohim è riconosciuto come il vero Dio solamente rivelandosi al suo popolo sotto il nome di JAHVE. La personalità unica di Jahve dà al volto divino, sempre più o meno sbiadito e costantemente sfigurato nei diversi paganesimi, una **consistenza** ed una **vita** che si impongono !!!

b) JAHVE - E’ sotto questo nome: “*IO SONO COLUI CHE SONO...Presente*” che Dio rivela **ciò** che E’ e ciò che egli **farà**: *il suo nome-la sua azione!!!* La sua azione è meravigliosa, inaudita e il suo nome “*misterioso*”. Mentre le manifestazioni di EL ai patriarchi avvenivano in paesi “famigliari”, sotto forme “semplici” e “note”, Jahvé si rivela a Mosè nella cornice selvaggia del deserto e nella miseria dell’esilio, sotto la forma terribile del fuoco... Tuttavia, questo Dio dalla santità consumante, è un Dio di fedeltà e di salvezza. Egli si ricorda di Abramo e dei suoi discendenti, è attento alla miseria degli Ebrei in Egitto, deciso a liberarli e a **fare la loro felicità**...

Il nome di JAHVE sotto il quale si manifesta, *corrisponde all’OPERA che persegue (Io sarò quel che sarò!* Cioè, mi riconoscerete dai “fatti”). Certamente questo nome è un “*mistero*”; dice di sé qualcosa di *inaccessibile*: IO SONO CHI SONO; niente e nessuno lo può contenere e neppure penetrare. MA dice pure qualcosa di positivo, una **presenza straordinariamente attenta, presente e attiva, una potenza invulnerabile e liberatrice, una promessa inviolabile**: “*IO SONO!* *Io sarò quel che sarò*: mi riconoscerete dai “FATTI”, cioè: dai “TEMPI”...

E... “...quando venne la **pienezza dei TEMPI**...JE-SHUAH: “**Dio salva**”!!!...

“**DIO SALVA**” !?! Dove? Quando? Chi? Perché? SOLO 2000 anni fa, o nell’...**eterno presente del Dio della VITA**”, dell’ UNICA VITA (che NON ce n’è un’ “**altra**” dopo il “morire”, bensì un’ ... “**altra dimensione**” dell’UNICA!!!...)

Vogliamo, **desideriamo** davvero saperLO, “conoscerLO”, farne l’ **esperienza**?!

Ecco, il “**termine**” DIO deriva da... QUESTA “**ES PE RIEN ZA** ” !!!

Prima te la faccio “**vedere**”...



E... ora, te lo faccio “**esperimentare**” perché, mentre te la sto *di-spiegando*, tu sentiti come su un piccolo... cocuzzolo, sì, di un monte, con il “**Diabus**”, la “**volta celeste**” che TI contiene e che CONTIENI (dicevano i nostri Padri: come “**Madre**” che ti “**genera**”, come un grande “**Utero**”...) E... anche, in quel piccolo cocuzzolo che è la tua “**testa**”, la tua “**intelligenza**”, quella che biblicamente è chiamato “**cuore**” - che spiegherò nei dettagli quando affronteremo il “**Sacro Cuore**”- e senza rischiare di essere una “**Donna Prassede**” manzoniana.

Ecco, l’ **esperienza “RELIGIOSA”** di Dio è questa: “**sentire, esperimentare, avvertire che l’OLTRE, l’ULTRA, il SOVRA umano ti contiene e, nello stesso tempo, LO contieni: sei Homo Religiosus, (l’Uomo Religioso)**”.

(per conferma, vedere l’incontro “**Religione**”)

Ora “**contempliamoLO**” spiegando la visione d’insieme, i segni grafici ed i colori.

Il termine “Dio”, deriva da **DI-ABUS** (...*Zeus, Deus, DIO*) ed è la “**Volta celeste**”, ma NON nel senso che Dio è... negli iperurani delle nuvole, NO! Ma, come dice, biblicamente, il suo NOME: “*Io sono colui che CI sono...*” e, sotteso, PRE-SEN-TE, *sempre-ovunque...*
Insomma: “*l’esperienza Religiosa*” di cui si è parlato prima.

GuardiamoLO nel disegno!

Il **nero** abissale e l’ **azzurro** del “*cielo*”: la Luna e le Stelle; la D **giallo oro**, che nel fondo delle icone indica sempre il “*divino*” (significato anche dall’**azzurro**): il virgolettante **rosso** dell’ **arancio-verde** IO, puntualizzato dal **viola** puntino...sulla i...

Cosa vuole dire TUTTO questo? *Umano*, cioè grafico-coloristico, questo!!!

Il **giallo**, il **blu** e il **rosso** sono i tre colori **fondamentali**.

L’ **arancio**, il **verde** e il **viola** sono quelli **complementari**, formati rispettivamente dall’UNIONE del **giallo col rosso**; del **giallo col blu** e del **rosso col blu**.

Ora, se il **giallo** significa Dio, il **blu** la vita che viene dal divino e il **rosso** l’umana, carnale-sanguigna A-morevole **VIVEZZA**, si vede e si capisce (o no?), l’esperienza *Religiosa* di Dio?!!!

Sono certo che...SI!

Infatti: la **giallo D** e l’**azzurro** divina vita **CONTENGONO** il *virgolettato, multicolorato* IO... che, a sua volta, contiene e il *divino giallo* e l’**azzurro-blu** divina vita.

Non LO vedi?!

L’agglomerato, virgolettato “IO” è formato dal...: **Rosso** A-morevole umano *vivezza*; dal **Viola** della “*puntuale*” unione dell’umano-divina *vivezza* CON la *divino-azzurro* **VITA**; dall’ **aranciosa** unione del **Giallo col Rosso** e dal **verdeggiante**, smeraldino riflettere l’unione del **Giallo col Blu**.

Religione... e CRISTIANESIMO

“*Religione*” cos’è? *Il cristianesimo è “una” religione?...*

Religione è “*pensare*” che al di sopra di ogni male c’è un... “*divino onnipotente*”.

E’ uno sforzo solo umano, cosa buona, naturale che...
ti apre al “*trascendente*”.

MA, Cristianesimo è *altra cosa*: viene da Dio fatto Uomo, perché l’Uomo sia... **VIVENTE!**

Il cristianesimo ha a che fare con il “vivere” qualitativamente tanto, bene, da Uomo fino in fondo, con tutti, comunque, nonostante tutto, attraverso tutto e... sempre!

Vera “identità” cristiana è un rapporto...

“tuttOUmano” con Se stessi, Dio e con gli Altri.

E... NON è “una” religione: è LA Vita... ben vissuta.